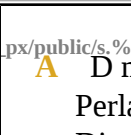
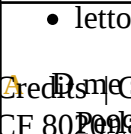
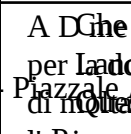
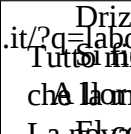
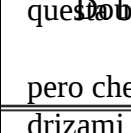


L37

- letto 206 volte

Edizione diplomatica

• letto 182 volte  Edizione diplomatico-interpretativa	 A D me stesso dime gran pieta uene Perla dolent angoscia chio miueggio Dimolta debolezza quandio seggio Lanima sento ricoprir dipene Tutto mistruggo perchio sento bene
• letto 44 volte  Credits: Contrasto Ospedale Università di Roma CF 802099305871002	 A D che lassa uita ha dogn angosci il peggio per la dolant donna adcu merzed io cheggio di moeste bolezza quandio seggio l'anima sento ricoprir dipene
Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/137-1 Tutto mistruggo perchio sento bene Che lamia uita ha dogn angosci il peggio Lanoua donna adcu merzed io cheggio Questa battaglia didolor mantene P ero che quand i guardo uerso lei Drizami giochi dello suo disdegno	 Tutto mistruggo perchio sento bene che l'ansa parte ogni virtude miei La donna inferma per merzed io cheggio questo bataglia didolor mantene ; pero che, quand i guardo verso lei
Si fieramente che distrugge l core A llor si parte ogni virtu damiei El cor si ferma per ueduto segno Doue silancia crudelta damore ;	 drizami gli occhi dello suo disdegno si fieramente che distrugge'l core. Allor si parte ogni virtude da miei e'l cor si ferma per veduto segno dove si lancia crudeltà d'amore.